



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0586

Domenica 19.11.2006

CONCERTO IN ONORE DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI OFFERTO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA (CONTINUAZIONE)

CONCERTO IN ONORE DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI OFFERTO DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA (CONTINUAZIONE)

Alle ore 18 di ieri, sabato 18 novembre, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, ha avuto luogo il Concerto del "*Philharmonia Quartett Berlin*" in onore del Santo Padre Benedetto XVI offerto dal Presidente della Repubblica Federale di Germania, S.E. il Sig. Horst Köhler.

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Papa ha pronunciato al termine del Concerto:

• DISCORSO DEL SANTO PADRE

Sehr geehrter Herr Bundespräsident,
meine Herrn Kardinäle,
verehrte Mitbrüder im Bischofsamt,
sehr geehrte Damen und Herren!

Zuerst einmal möchte ich den vier Musikern des „*Philharmonia Quartett Berlin*“, Daniel Stabrawa, Christian Stadelmann, Neithard Resa und Jan Diesselhorst, meinen besonderen persönlichen Dank ausdrücken für dieses meisterhaft dargebotene Konzert. Meine Herren, Sie haben sich in den nun mehr als 20 Jahren Ihrer gemeinsamen Konzerttätigkeit als Streichquartett international einen Namen gemacht und ihn auch heute wieder bewiesen durch die stilistische Feinheit Ihrer Interpretation, durch ein perfektes Zusammenspiel und durch den großen Ausdrucksreichtum der sensiblen farblichen Nuancierungen im homogenen Gesamtklang Ihres Ensembles. Das solistische gemeinsame Musizieren verlangt vom Einzelnen nicht nur den Einsatz all seiner technischen und musikalischen Fähigkeiten in der Ausführung seines Parts, sondern zugleich immer auch ein Sich-Zurücknehmen im aufmerksamen Hinhören auf die anderen: Nur wenn das gelingt, wenn jeder nicht sich selbst darstellt, sondern sich dienend der Gesamtheit einordnet und sich sozusagen als „Werkzeug“ zur Verfügung stellt, damit der Gedanke des Komponisten Klang werden und so das Herz der Hörer erreichen kann, geschieht wirklich große Interpretation – wie wir sie eben gehört haben. Das ist ein schönes Bild auch für uns, die wir uns im Rahmen der Kirche bemühen, „Werkzeuge“ zu sein, um unseren Mitmenschen den Gedanken des großen „Komponisten“ zu vermitteln, dessen Werk die Harmonie des Universums ist.

Ich danke Ihnen, verehrter Herr Bundespräsident, daß Sie uns dieses intensive Hörerlebnis wertvoller Musik ermöglicht haben, und ebenso dankbar bin ich Ihnen für Ihre freundlichen Worte, mit denen Sie uns begrüßt und uns auf die großartige musikalische Darbietung eingestimmt haben. Auch allen, die zur Verwirklichung dieses Konzertes beigetragen haben, gilt mein ganz herzlicher Dank. Lieber Herr Bundespräsident, Sie hätten mir kein schöneres Geschenk machen können als dieses.

*[Signor Presidente della Repubblica,
Signori Cardinali,
Venerati Fratelli nell'Episcopato,*

Illustri Signori e Signore! Desidero anzitutto esprimere un grazie personale e particolare ai quattro musicisti del "Philharmonia Quartett Berlin", Daniel Stabrawa, Christian Stadelmann, Neithard Resa e Jan Diesselhorst, per questo concerto da loro magistralmente eseguito. Illustri Signori, negli ormai oltre vent'anni della Vostra comune attività concertistica come quartetto d'archi, Vi siete fatti un nome a livello internazionale, e l'avete confermato anche oggi con la raffinatezza stilistica, con un modo perfetto di suonare insieme, con la grande ricchezza di espressione nelle delicate sfumature del timbro e nella meravigliosa armonicità del Vostro ensemble. Il suonare insieme da solisti richiede dal singolo non solo l'impegno di tutte le sue capacità tecniche e musicali nell'esecuzione della propria parte, ma al contempo sempre anche il sapersi ritirare nell'ascolto attento degli altri. Solo se questo riesce, se cioè ciascuno non pone al centro se stesso, ma, in spirito di servizio, si inserisce nell'insieme e, per così dire, si mette a disposizione come "strumento", affinché il pensiero del compositore possa diventare suono e raggiungere così il cuore degli ascoltatori, solo allora si ha un'interpretazione veramente grande – come quella che abbiamo or ora sentito. È questa una bella immagine anche per noi che, nell'ambito della Chiesa, ci impegniamo ad essere "strumenti" per comunicare agli uomini il pensiero del grande "Compositore", la cui opera è l'armonia dell'universo. La ringrazio, illustre Presidente della Repubblica, perché ha reso possibile a noi questa intensa esperienza di ascolto di musica preziosa, e Le sono altresì grato per le parole cordiali, con le quali ci ha salutato e preparato il nostro animo all'ascolto della magistrale esecuzione musicale. Anche a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del concerto rivolgo il mio sentito ringraziamento. Caro Presidente, non avrebbe potuto farmi un regalo più bello di questo.]

Le composizioni appena ascoltate ci hanno aiutato a meditare sulla complessità della vita e sulle piccole vicende quotidiane. Ogni giornata è un intreccio di gioie e dolori, di speranze e delusioni, di attese e sorprese, che si alternano in modo movimentato e che destano nel nostro intimo le domande fondamentali sul "da dove", sul "verso dove" e sul senso vero della stessa nostra esistenza. La musica, che esprime tutte queste percezioni dell'animo, offre in un'ora come questa all'ascoltatore la possibilità di scrutare come in uno specchio le vicende della storia personale e di quella universale. Ma ci offre ancora di più: mediante i suoi suoni ci porta come in un altro mondo ed armonizza il nostro intimo. Trovato così un momento di pace, siamo in grado di vedere, come da un punto elevato, le misteriose realtà che l'uomo cerca di decifrare e che la luce della fede ci aiuta a meglio comprendere. In effetti, possiamo immaginare la storia del mondo come una meravigliosa sinfonia che Dio ha composto e la cui esecuzione Egli stesso, da saggio maestro d'orchestra, dirige. Anche se a noi la partitura a volte sembra molto complessa e difficile, Egli la conosce dalla prima fino all'ultima nota. Noi non siamo chiamati a prendere in mano la bacchetta del direttore, e ancora meno a cambiare le melodie secondo il nostro gusto. Ma siamo chiamati, ciascuno di noi al suo posto e con le proprie capacità, a collaborare con il grande Maestro nell'eseguire il suo stupendo capolavoro. Nel corso dell'esecuzione ci sarà poi anche dato di comprendere man mano il grandioso disegno della partitura divina.

Così, cari amici, vediamo come la musica possa condurci alla preghiera: essa ci invita ad elevare la mente verso Dio per trovare in Lui le ragioni della nostra speranza e il sostegno nelle difficoltà della vita. Fedeli ai suoi comandamenti e rispettosi del suo piano salvifico, possiamo insieme costruire un mondo nel quale risuoni la melodia consolante di una trascendente sinfonia d'amore. Anzi, sarà lo stesso Spirito divino a renderci tutti strumenti ben armonizzati e collaboratori responsabili di una mirabile esecuzione in cui si esprime lungo i secoli il piano della salvezza universale.

Nel rinnovare l'attestazione della mia gratitudine ai componenti del "Philharmonia Quartett Berlin" e a coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa serata musicale, assicuro per ciascuno il mio ricordo nella preghiera e a tutti imparto con affetto la mia Benedizione.

[B0586-XX.01]
